

SITO DI INTERESSE NAZIONALE DI “CAFFARO BRESCIA”

Resoconto della riunione tecnica convocata presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare in data 12 ottobre 2017.

Il giorno 12 ottobre 2017 alle ore 10:30, presso il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare – Via Cristoforo Colombo 44, Roma (Stanza 216 - Piano II), in video collegamento con la sede dell'UTR Lombardia sede di Brescia, si tiene la riunione tecnica convocata con nota prot. MATTM n. 21040/STA del 4 ottobre 2017 in merito alla *“Istanza per la valutazione della portata complessiva della barriera idraulica in esercizio presso il sito Baratti”* di cui alla nota trasmessa da Baratti di Eredi Inselvini S.r.l. con pec del 29.09.2017, acquisita al prot. MATTM n. 20820/STA del 02.10.2017.

L'elenco dei partecipanti alla odierna riunione è riportato in allegato sotto la lettera A.

I soggetti presenti sono informati che è attivo un sistema audio per la registrazione dei lavori della riunione odierna ai fini dell'implementazione delle misure facoltative previste dal piano triennale anticorruzione 2016-2018 del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, approvato con Decreto del Ministro n. 26 del 05.02.2016 e pubblicato al seguente link: www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/trasparenza_valutazione_merito/anticorruzione/piano%20triennale%20di%20prevenzione%20della%20corruzione%202016_2018.pdf. Le registrazioni saranno conservate in formato digitale presso la DG STA per le finalità suddette. Non sono ammesse altre registrazioni audio e video da parte dei singoli presenti se non preventivamente richieste e autorizzate da tutti i partecipanti della riunione, ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 196/2013.

L'Ing. D'Aprile introduce la discussione, evidenzia che si è ritenuto opportuno convocare l'odierno incontro alla luce delle segnalazioni di ARPA Lombardia in merito alle attività di controllo eseguite dall'Agenzia nel sito Baratti.

Ricorda che con Decreto Direttoriale prot. n. 470/STA del 04.11.2016 sono stati approvati gli interventi previsti dalla Variante al Progetto di bonifica delle acque di falda ritenuta approvabile dalla Conferenza di Servizi decisoria del 23.06.2016. Tali interventi prevedono che le acque emunte dai n. 5 piezometri della barriera idraulica e dall'ulteriore piezometro Pz7 presente nel sito, dopo il trattamento nell'impianto di depurazione e successiva miscelazione con siero di latte, siano reimmesse in falda mediante il transetto di iniezione nord a monte del capannone A.

ARPA Lombardia con nota prot. n. 89983 del 14.06.2017, acquisita al prot. MATTM n. 12654/STA del 14.06.2017 ha trasmesso la relazione contenente i *“Risultati delle indagini geochimiche e piezometriche (periodo settembre-dicembre 2016)”*, nella quale, con riferimento allo stato delle matrici ambientali nell'area dello stabilimento Baratti ha evidenziato *“che non si rilevano incrementi di concentrazione fra i valori rilevati il 24 ottobre, il 22 novembre ed il 20 dicembre 2016, né nel Pz Fura, né nel Pz Emporio; in ogni caso i dati relativi alla campagna di*

ottobre 2016, ed i successivi accertamenti del 22 novembre e del 20 dicembre confermano lo stato di elevata contaminazione all'esterno del sito, dovuto alla presenza di cromo esavalente da attribuire con certezza al sito Baratti: nonostante le concentrazioni di cromo esavalente presentino valori non conformi alle CSC già nei piezometri a monte del sito, valutando la serie storica di dati disponibili si registrano significativi incrementi passando da valori compresi fra 80/250 µg/l (PZ5 a monte) fino a 3.400/15.900 µg/l (PZ Fura posto a circa 100 m a valle della barriera idraulica), passando dal valore di 183.000 µg/L rilevato nel Pz7. Risulta evidente la correlazione tra le attività e le lavorazioni svolte nel sito e la natura del contaminante, con presenza di sorgente interna al sito.”

Con successiva nota prot. n. 103167 del 07.07.2017, acquisita al prot. MATTM n. 14358/STA del 07.07.2017, ARPA Lombardia ha trasmesso la relazione tecnica relativa allo stato di attuazione degli interventi di bonifica e messa in sicurezza nell'area dello stabilimento Baratti e i risultati analitici relativi alle attività di controllo condotte dall'Agenzia nel periodo marzo-maggio 2017. Nella relazione vengono evidenziate la non efficacia del sistema di contenimento della contaminazione mediante sbarramento idraulico e la presenza di una sorgente primaria di contaminazione attiva e per la quale occorre adottare con urgenza le necessarie misure di prevenzione.

Entrambe le Amministrazioni procedenti - Comune di Brescia per la matrice ambientale suoli e Ministero dell'Ambiente per la matrice ambientale acque di falda - hanno chiesto con diverse successive note nei mesi di luglio 2017 e agosto 2017 alla Baratti l'adozione di misure di prevenzione ai sensi degli artt. 242 comma 1 e 242 bis comma 5 del D. Lgs 152/06 e s.m.i. al fine di evitare l'aggravarsi della situazione di contaminazione delle matrici ambientali.

ARPA Lombardia con nota prot. n. 126853 del 24.08.2017, acquisita al prot. n. 17523/STA del 25.08.2017, ha trasmesso una relazione contenente le valutazioni tecniche a seguito delle attività di controllo svolte da giugno ad agosto 2017 presso il sito Baratti. Nelle conclusioni l'Agenzia evidenzia quanto segue:

“Ai fini della prosecuzione del procedimento amministrativo ai sensi dell'art. 242, si ritiene quindi che le misure di messa in sicurezza d'emergenza attuate dalla parte, come dimostrato nel corso del sopralluogo del 10 agosto 2017, siano totalmente inadeguate; a tal fine si ritiene opportuno che si proceda entro brevissimo tempo ad adeguare gli impianti secondo le indicazioni fornite nel precedente paragrafo; in particolare in questo momento la barriera non è adeguata alle seguenti finalità:

- contenimento della contaminazione delle acque sotterranee; la contaminazione rilevata in Pz7 sta quindi migrando a valle, eventualmente debolmente deviata verso est dall'unico piezometro in effettivo emungimento (PzE4);*
- contenimento degli eventuali prodotti ammendanti iniettati nel suolo insaturo nell'ambito delle attività in corso ai sensi dell'art. 242 bis; in tale situazione non si ritiene che sussistano le condizioni di sicurezza ambientale per consentire l'iniezione di ammendanti nel suolo insaturo;*

- *contenimento delle acque iniettate a monte e dilavanti il suolo insaturo contaminato, con eventuale iniezione di siero di latte, effettuato nell'ambito della "Proposta di variante a scala pilota, al progetto di bonifica approvato per la matrice acque sotterranee", approvata dal MATTM con decreto 4 novembre 2016, n. 470; non si ritiene che sussistano al momento le condizioni di sicurezza ambientale per consentire il ricircolo delle acque emunte.*

Si ritiene infine che la società Baratti debba presentare un Piano della caratterizzazione ai sensi dell'art. 242 contenente, oltre agli elementi richiesti dalla normativa vigente in materia, quanto richiesto all'interno del presente documento".

La DG STA con successiva nota prot. n. 17915/STA del 01.09.2017 ha diffidato la Società a trasmettere, entro 10 giorni, alle Amministrazioni interessate al procedimento il cronoprogramma puntuale delle attività da eseguire nel sito al fine di ottemperare alle prescrizioni formulate nella nota prot. n. 126853 del 24.08.2017, trasmessa da ARPA Lombardia.

In riscontro alla suddetta nota la Baratti con nota del 13.09.2017 (prot. MATTM n. 18768/STA del 13.09.2017) ha trasmesso il cronoprogramma richiesto.

Il documento *"Istanza per la valutazione della portata complessiva della barriera idraulica in esercizio presso il sito Baratti"*, oggetto della presente riunione, contiene le prove di portata sui piezometri appartenenti alla barriera idraulica per la valutazione delle portate derivabili e della sua efficacia idraulica.

Al paragrafo 4.1 del documento allegato all'istanza si riscontrano puntualmente le osservazioni contenute nella relazione tecnica di ARPA Lombardia prot. n. 126853 del 24.08.2017. Nelle conclusioni si afferma che: *"le attività eseguite (prove di portata) forniscono le motivazioni per cui non è possibile il rispetto della portata complessiva prevista dal Progetto Operativo di Bonifica e dalla sua successiva Variante.*

La portata complessiva prevista di 18 m³/h ed incautamente indicata nel POB, basata sulle prove di portata effettuate nel 2008, non teneva in adeguato conto delle mutate condizioni idrauliche dell'acquifero.

Le prove di portata condotte hanno consentito di determinare la "portata di esercizio", specifica per ciascun piezometro, da cui la valutazione della portata massima derivabile dalla barriera idraulica che risulta di circa 7,5 m³/h, in condizioni di pulizia delle elettropompe sommerse.

Non si esclude che tale portata possa subire un incremento qualora il livello di falda tornasse, in futuro, a quote maggiori di quelle assolutamente depresse che sono state registrate negli ultimi 2 anni.

La portata derivabile individuata consente di presidiare efficacemente il sito Baratti".

L'Ing. D'aprile sottolinea che l'efficacia del sistema di contenimento delle acque di falda è strettamente correlata alle misure adottate per la rimozione della contaminazione nei suoli. Il sistema di contenimento è utile nell'immediato per garantire le misure di prevenzione, a lungo termine deve essere abbinato alla rimozione della sorgente primaria di contaminazione nel suolo.

Nel documento oggetto della presente riunione sono presenti due aspetti: l'efficienza ed efficacia delle misure di contenimento che sono state adottate, la richiesta di rimodulazione della portata della barriera idraulica che, se valutata positivamente dagli enti, si configurerebbe, sotto il profilo amministrativo, come variante del progetto di bonifica della falda approvato.

Rispetto al documento è stata acquisita la nota di ARPA Lombardia del 10 ottobre (prot. MATTM n. 21502/STA del 10.10. 2017, in allegato B al presente verbale) in cui si ribadiscono le osservazioni puntuali contenute nella nota di agosto 2017.

La Dott.ssa Leonardi riferisce le valutazioni fatte da ATS Brescia sulla istanza di Baratti: è assolutamente necessario che sia garantito il funzionamento la barriera idraulica in esercizio presso il sito; relativamente alle osservazioni e prescrizioni della nota di ARPA di agosto 2017, considerato quanto evidenziato riguardo l'inadeguatezza della barriera rispetto al contenimento della contaminazione nelle acque sotterranee e le prescrizioni che ARPA ha formulato rispetto al corretto controllo della efficacia della barriera idraulica, è essenziale che l'azienda predisponga ed adotti un efficace programma di gestione della barriera.

L'Azienda deve tenere sotto controllo il funzionamento della barriera in modo da rilevare e risolvere in tempo reale le eventuali criticità (intasamento, rottura delle pompe, etc.) che si presentino durante l'esercizio.

Il programma di gestione e manutenzione dei sistemi di emungimento (controllo dei conta litri, esame delle pompe, controllo dei non intasamenti) deve essere molto rigoroso e controllabile dagli enti. Le prescrizioni che ARPA propone rispetto alla manutenzione della barriera idraulica: verifica di funzionamento con la registrazione degli eventi in un apposito registro con lettura dei conta litri etc., verifica e pulizia delle valvole, relativamente alla interferenza della biomassa nel funzionamento delle pompe, verifica e pulizia dei sensori di livello e loro eventuale taratura, ovvero tutti gli elementi che ARPA ha elencato e che identificano gli accorgimenti da adottare a garanzia della efficacia della barriera idraulica, non sono presenti nel documento presentato dall'Azienda.

ATS è fortemente preoccupata per il funzionamento inefficace della barriera idraulica e ritiene che tale preoccupazione dovrebbe essere condivisa dal gestore della barriera, in quanto la stessa è il sistema di sicurezza indispensabile per contenere l'inquinamento. Sulla richiesta dell'Azienda di variazione della portata di emungimento ATS non ha le competenze per esprimere un parere.

L'Ing. Casciano della Regione Lombardia ritiene che la valutazione sulla portata della barriera idraulica debba essere fatta essenzialmente da ARPA. Per quanto riguarda il programma di gestione della barriera, condivide le preoccupazioni di ATS e ritiene necessaria una manutenzione efficiente in presenza dei problemi dovuti al trattamento utilizzato nel sito per le acque di falda che potrebbero essere aggravati dal tipo di trattamento previsto per il suolo insaturo.

L'Arch. Peritore evidenzia le complicazioni di tipo amministrativo dovute alle diverse procedure attivate nel sito: bonifica della falda, bonifica dei terreni, attualmente in fermo in quanto in attesa di esiti di indagini eseguite; inoltre l'Azienda ha chiesto il permesso edilizio per ampliare il capannone nel quale si svolgono le attività industriali e dove prevede la dismissione della vasca

identificata come sorgente della contaminazione sia della falda che dei terreni. Sottolinea la difficoltà di armonizzare i vari procedimenti amministrativi avviati relativamente all'area in esame.

L'Ing. D'Aprile rileva l'urgenza di risolvere le criticità di carattere ambientale e sanitario, come rilevato dalla ATS, e chiede informazioni in merito alla rimozione della vasca.

L'Arch. Peritore riferisce che, in base alle indagini eseguite dall'Azienda, la vasca risulta in tenuta, ARPA ha espresso la possibilità che vi siano delle perdite dovute ai sottoservizi fra la vasca e la parte costruita, in ogni caso la sorgente della contaminazione che origina la contaminazione rilevata nel piezometro Pz7, potrà essere individuata a seguito della rimozione della vasca.

L'Ing. D'Aprile chiede se la rimozione della vasca è condizionata al rilascio del permesso a costruire.

Il Sig. Inselvini chiarisce che è stato acquisito recentemente il permesso di costruire in area adiacente del capannone A, inoltre è stato verificato nel mese di agosto 2017 che la vasca è in tenuta. È necessario rimuovere la vasca per verificare la qualità dei terreni sottostanti, mediante la realizzazione ulteriori carotaggi, ed eventualmente adottare le necessarie misure in presenza di contaminazione. Riguardo i monitoraggi delle acque di falda, il Sig. Inselvini riferisce che gli esiti dell'ultimo monitoraggio delle acque di falda eseguito in contraddittorio con ARPA, ha mostrato in corrispondenza del piezometro Pz7 un valore di Cromo VI inferiore al valore allarmante segnalato da ARPA nei precedenti report e che i valori elevati di Cromo VI rilevati nell'area di stabilimento sono attribuibili a fenomeni di rebound dovuti al rilascio di contaminante nelle zone di terreno dove questo è accumulato. Gli ultimi monitoraggi eseguiti in corrispondenza dei piezometri della barriera e nei piezometri di controllo esterni a valle idrogeologico del sito mostrano valori in diminuzione. Per quanto riguarda la matrice suoli, i risultati della sperimentazione sui terreni eseguita nel campo prova, limitato ad una subarea del sito, sono confortanti.

L'Ing. D'Aprile chiede chiarimenti sulla sperimentazione relativa ai suoli, per la quale ARPA si è espressa nel documento di agosto 2017 ritenendo che non sussistano le condizioni di sicurezza ambientale per consentire l'iniezione di ammendanti nel suolo insaturo, e sul procedimento avviato dal Comune di Brescia ai sensi dell'art. 242 bis del D. Lgs. 152/06.

L'Arch. Peritore chiarisce le condizioni per cui è stato applicato l'art. 242 bis del D. Lgs. 152/06 al caso in esame. Tali condizioni non sono relative ad un procedimento di sperimentazione e il collaudo della bonifica sarà eseguito assumendo come obiettivo di bonifica le CSC.

Il Sig. Inselvini comunica che l'iniezione di ammendanti nel suolo insaturo è stata eseguita in occasione del campo prova e che attualmente è sospesa. Precisa che l'esecuzione degli interventi sul suolo insaturo è stata condivisa con gli Enti locali e per le matrici ambientali suolo ed acque di falda sono stati utilizzati ammendanti di tipo diverso. Precisa inoltre le tempistiche per gli interventi edilizi previsti nell'area: ampliamento capannone A con rimozione vasca, entro fine anno/inizio nuovo anno; interventi nel capannone B, nel trimestre successivo.

L'Ing. D'Aprile ricorda ai presenti che la procedura dell'art. 242 bis prevede che il collaudo della matrice suoli sia eseguito entro i 18 mesi previsti dalla norma, con una eventuale possibilità di proroga non superiore a 6 mesi.

L'Arch. Peritore con riferimento alla procedura dell'art. 242 bis, informa che si è in fase di proroga dei sei mesi previsti dalla norma, concessa a luglio 2017.

Il Sig. Inselvini in merito alle autorizzazioni edilizie, informa che è stato concesso il permesso all'ampliamento del capannone A e che la rimozione della vasca è prevista per gennaio 2018.

L'Ing. D'Aprile chiede se le richieste di autorizzazione edilizia a costruire siano state inviate al Ministero dell'Ambiente. Al riguardo, l'Arch. Peritore comunica che il Settore Protezione Ambientale e Protezione Civile ha trasmesso l'autorizzazione allo scavo relativamente all'Ordinanza Sindacale vigente, come da richiesta della parte e che il Comune ha aggiornato il Ministero dell'Ambiente in merito alle attività di caratterizzazione sui suoli, sull'area oggetto di intervento edilizio (limitrofa al capannone A). I risultati delle indagini validati da ARPA hanno mostrato il rispetto delle CSC, pertanto, nei prossimi giorni il competente Settore del Comune provvederà al rilascio del permesso a costruire nell'area limitrofa al capannone A.

L'Ing. D'Aprile evidenzia che dal punto di vista della tutela dell'ambiente, la rimozione della vasca è un intervento da considerarsi prioritario rispetto a qualsiasi altro tipo di intervento.

Il Sig. Inselvini riferisce che in base ai risultati dell'ultimo monitoraggio di settembre, validato da ARPA, la contaminazione nel piezometro Pz7 risulta notevolmente diminuita, con ultimo valore di concentrazione rilevato pari a 426 microgrammi/litro.

L'Ing. D'Aprile, in merito alle criticità segnalate da ARPA e da ATS sul contenimento della contaminazione nelle acque di falda, richiama la nota di ARPA del 10 ottobre 2017 che ribadisce i contenuti della nota di agosto 2017.

In conclusione della riunione si stabilisce quanto segue:

- **la DG-STA invierà una nota all'Azienda, e per conoscenza a tutti i soggetti interessati, ricapitolando tutte le valutazioni che sono state fatte ad oggi e formulando puntuali richieste;**
- **contestualmente la DG STA chiederà un aggiornamento complessivo sulle procedure applicate sul suolo in capo al Comune in modo da poter effettuare una valutazione conclusiva complessiva dei dati ambientali disponibili sulle matrici suolo saturo e insaturo nonché acque sotterranee, comprensivi degli ultimi dati di monitoraggio relativi alla campagna di settembre 2017.**

Nelle more della valutazione conclusiva complessiva di ARPA, ISPRA e ATS e, ove necessario, di ISS e INAIL, per quanto riguarda gli aspetti di carattere sanitario, sui dati ambientali disponibili, l'istanza formulata dalla Baratti di Eredi Inselvini S.r.l. con nota del 29.09.2017 non può essere accolta. Rimane valido quanto stabilito nel vigente decreto di approvazione del Progetto di Bonifica.

Null'altro essendovi da aggiungere la riunione si chiude alle ore 11:50.

ELENCO ALLEGATI

- A. elenco dei partecipanti.
- B. nota ARPA Lombardia del 10 ottobre 2017 (prot. MATTM n. 21502/STA del 10.10. 2017).